



## *Comunità educativa a dimensione familiare "L'armonia del Sole"*

### **Comunità educativa di tipo familiare per bambini e bambine dai 4 ai 13 anni**

#### *Premessa*

*La protezione dell'infanzia è, una emergenza sociale, ma prima ancora è una "questione morale" che interpella e provoca fortemente la coscienza civile, sotto il profilo individuale e comunitario. Le ricerche educative cliniche e sperimentali sull'infanzia condotte da psicologi e pedagogisti ( Decroly, Claparede, Montessori, Sigmund ed Anna Freud, Melanie Klein, Piaget, Vallon, Isachs, Spitz) ci hanno descritto una "carta geografica" dell'infanzia, che permette di avvicinarsi al suo "PIANETA SCONOSCIUTO" e di percorrerlo con relativa sicurezza.*

*E' su queste premesse che si gioca la carta vincente per un percorso formativo dell'infanzia che tenga conto dei bisogni reali e della potenzialità da esprimere attraverso una rete di servizi, di tempi e di spazi educativi, integrati ed integrativi, atteso che la formazione di base, dalla nascita alla pre-adolescenza, costituisce la struttura portante della personalità, garantendo alla persona, identità e qualità della vita in riferimento ad un quadro valoriale umano - etico - sociale - culturale.*

## **Principi teorici di riferimento**

*Il progetto segue una linea culturale che applica il modello sistemico, olistico, ecologico abbandonando quello secolare meccanicistico.*

*L'attenzione è rivolta in particolare al sistema uomo, all'intervento promozionale che concorre al suo equilibrio: salute, ambiente, educazione, gioco, creatività, in modo da riportare ad unità "la testa e il corpo, la razionalità e l'emotività, il dire e il fare, il politico e il personale, il progettare e lo sperimentare, l'aver e l'essere".*

*Il Progetto è un intervento di prevenzione a rete " socio-psico-pedagogico" per l'età dello sviluppo ed ha come obiettivo un "sistema formativo integrato".*

## **La Comunità educativa di tipo familiare**

### **Finalità**

*Noi pensiamo che una pluralità di servizi a rete " socio-psico-pedagogico" possa mediare e ri-mediare agli effetti perversi della esclusione sociale e alla contrapposizione, tra mondo adulto e mondo dell'infanzia, tra sub-cultura e sistema istituzionale, tra i vari agenti e ambiti socializzativi e la soggettività del bambino, attraverso una comunicazione interattiva, significativa e una integrazione continua.*

*Alla Comunità come alla famiglia affidataria, viene richiesto di assumere nuove funzioni non limitate alla mera socializzazione del minore ad essa affidato, ma eserciti un ruolo sociale di supporto all'azione di recupero della famiglia in difficoltà attraverso un interscambio relazionale che la valorizzi e ne faccia esprimere le potenzialità e le risorse residuali della rete parentale.*

*Spesso l'azione riparatoria interviene tardivamente, in modo poco incisivo, perché punta sul singolo membro, senza realizzare interventi che riguardino i contesti familiari e l'ambiente del suo complesso. La progettualità che proponiamo è la presa in carico della famiglia nel suo contesto globale al fine di prevenire situazioni di rischio di allontanamento dei figli.*

*L'intervento che assume intenti preventivi richiede l'attivazione sul territorio in cui opera di energia e sinergia per sviluppare connessioni tra i vari soggetti agenti: operatori, volontari, istituzioni in modo che diventino più visibili i bisogni più incisive le azioni, più ricche le risorse, più coordinati gli interventi per incidere sui contesti, sulle condizioni e stili di vita dei nuclei familiari a rischio di esclusione sociale.*

**Il Sole Società Cooperativa Sociale Onlus**

**vico delle nocelle 46 cap 80136 Napoli - cell.3397932585-3394466993**

**P.I. /C.F.06804681218**

## **Ambiente strutturale e funzionale**

*La Comunità è strutturata in zona notte, zona giorno per attività formative e creative, spazi esterni della casa se possibile, o gli spazi fruibili del territorio.*

*L'ambiente è ricco di stimoli, di attività ludiche e ludiformi, di sussidi didattici e di arredo commisurato alle reali possibilità ed esigenze di sviluppo psicomotorio ed espressivo dei bambini. Il ritmo sonno-veglia, le cure igieniche, l'alimentazione, l'abbigliamento individualizzato, gli spazi individuali e collettivi, mirano a promuovere il senso di appartenenza, la propria individualità, la differenziazione sé-altro, una interazione con l'ambiente (persone e cose) sereno, stimolante, costruttivo, premesse indispensabili per la socializzazione e l'autonomia.*

*La Comunità privilegia, con motivati presupposti psico-pedagogici, una socializzazione integrata con il territorio di appartenenza, offrendo servizi, sia pure contenuti, alle famiglie e ai coetanei del contesto sociale in cui è inserita la Comunità, al fine di recuperare la cultura del vicinato, della festa, dell'amicizia solidale. Inoltre, la Comunità è in possesso dei requisiti atti a garantire le condizioni di sicurezza, igienico-sanitarie ed ambientali previste dalle normative vigenti, e, si configura sul piano strutturale alle esigenze proprie delle civili abitazioni.*

## **Destinatari**

*La Comunità educativa accoglie due minori più uno in emergenza, in caso di accoglienza di coppia di fratelli/sorelle, di ambosessi di età compresa dai 4 ai 13 anni eventualmente può accogliere un bambino in più anche di età diversa nel caso in cui vengono accolti gruppi fraterali.*

*La Comunità accoglie minori in stato di abbandono comunque in condizioni pregiudizievoli per il loro sano sviluppo psicofisico per i quali incorrono i motivi di cui all'art. 403 C.c.; con i provvedimenti della Pubblica Autorità proposta a tutela dei minori; minori sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria minorile ( Tribunale per i Minorenni).*

*Laddove si realizza un allontanamento temporaneo del minore, senza limiti di rapporto e di relazione, la Comunità prevede la partecipazione più o meno assidua di uno o entrambi genitori del minore nella vita stessa della Comunità al fine di svolgere un maggiore riconoscimento del ruolo genitoriale e dei bisogni del figlio in modo che l'allontanamento non produca deresponsabilizzazione, bensì impegni i genitori in un aumento di responsabilità sia pure graduale e supportato.*

*La Comunità si configura come uno "spazio protetto" dove genitori e figli possono modificare i codici comportamentali e relazionali rendendoli positivi.*

## Obiettivi

*La Comunità si pone, in primo luogo, come risposta di accoglienza a bambini che vivono in famiglie con grave disagio sociale e presentano CARENZE DI CURE MATERNE , di contatto tonico, di differenziazione, di autonomia e di equilibrato sviluppo.*

*Pertanto, lo stile di vita nella Comunità ha toni e strutture di tipo familiare, procede per rapporti di interventi individualizzati per favorire l'inserimento e attenuare il trauma di separazione-abbandono.*

*Gli educatori assumono, consapevolmente, ruoli e funzioni di riferimento stabili per ciascun bambino/a, adottano metodologie di "maternage e paternage" .*

*E' inoltre necessario ribadire che i servizi residenziali sono destinati all'accoglienza di bambini e bambine la cui permanenza nella Comunità va costruita sul principio della transitorietà dell'esperienza finalizzata:*

- 1. al rientro nella propria famiglia di origine;*
- 2. all'affidamento familiare;*
- 3. all'adozione.*

*Pertanto, i progetti socio educativi, di sostegno alla crescita e di "restituzione" dei diritti negati, sono strutturati in modo da raggiungere "l'eccellenza" nel senso Bruneriano del termine in tempi brevi e con impegno solerte e mirato della Comunità.*

*Affinché ciò si realizzi la Comunità si pone, come "zona di frontiera" tra il disagio socio-culturale e socio-economico della famiglia biologica e le Istituzioni, a tutela dei diritti dei minori a vivere nella propria famiglia (art.1 Legge 149/01).*

*Essa non si sostituisce alla famiglia biologica, ma attraverso servizi di "counseling" realizza, ricerca e rimuove le cause del disagio, promuove il sostegno alla genitorialità con l'obiettivo di far emergere la consapevolezza, la maternità e paternità responsabili.*

*Tali obiettivi possono far immaginare concrete soluzioni delle cause che hanno determinato l'allontanamento del minore progettando un possibile reinserimento nella famiglia di origine, con il coinvolgimento della cerchia parentale allargata e delle residuali risorse esistenti.*

## Dotazione strumentale e materiale

*La Comunità familiare, a nostro avviso, va configurata, a livello socio-economico come una "famiglia media" dove il "necessario" strutturale e funzionale deve essere garantito:*

- *lo stile di vita è anticonsumismo ed ecologico*
- *l'arredamento deve essere a prova di minore vivace e funzionale*
- *spazi individuali e personali, spazi comunitari*
- *abbigliamento individualizzato*
- *giochi e sussidi significativi educativi e adatti a ciascuna età, distinguendo quelli individuali-personali e quelli di gruppo e di uso comunitario*
- *i giochi e le strutture gioco-arredo non debbono essere "soffocanti" per quantità e tipologia al fine di lasciare lo spazio ad attività di carattere espressivo-manipolativo e di "riciclaggio" creativo*

*La partecipazione al ménage della Comunità ha un obiettivo l'acquisizione del senso di appartenenza, delle abilità prassiche-grossolane per i più piccoli, fini per i più grandi e dell'apprendimento esperenziale.*

*Un computer per i minori è uno strumento per avviare una alfabetizzazione informatica e/o una eventuale continuità con la scuola laddove tale linguaggio è già tra i progetti scolastici.*

*Una televisione, usata con la scelta dei programmi insieme ai minori con la visione in compagnia dell'educatrice/ore per potere, tra le altre cose, trarre occasione per una sorta di teleforum trasversale sui fatti, sugli eventi, sulle storie impegnate e di relax.*

*Altre piccole strumentazioni quali macchina fotografica, dvd, video registratore, video camera, impianto HI-FI, sono necessari per fotografare, registrare uscite, compleanni, feste, momenti particolari di vita familiare e sociale, educazione all'interazione, all'ascolto, alla comprensione e uso del linguaggio visivo-sonoro-orale.*

## Sviluppo temporale delle attività

*Il percorso del minore in Comunità avviene in varie fasi distinte:*

*\*Accoglienza e presa in carico del minore;*

*\*Anamnesi familiare e personale del minore;*

*\*Fase di osservazione per l'individuazione dei punti critici;*

*\*Elaborazione del progetto educativo individualizzato (P.E.I.) in collaborazione con il Servizio Sociale e coinvolgimento, quando è possibile, della famiglia e della cerchia parentale;*

*\*Individuazione dei percorsi alternativi al collocamento in Comunità di intesa con il Servizio Sociale Territoriale e il T.p.M. (Affido- Adozione);*

*\*Previsione dei tempi di permanenza;*

*\*Fase di attuazione del progetto;*

*\*Sostegno alla genitorialità "sana e consapevole" sia per le famiglie biologiche che adottive*

*\*Conclusione del progetto con redazione della relazione finale sul minore e sulla famiglia biologica e/o affidataria;*

*\*Dimissione.*

## Sviluppo temporale delle attività

*Il lavoro da svolgere nella Comunità per i minori, lo definiamo come "programmazione", intendo con questo termine una metodologia di lavoro che ritrovi pienamente il punto di riferimento dei suoi contenuti nella realtà fisica e sociale, in una pratica interdisciplinare di tutti gli operatori.*

*Con ciò, si prospetta l'obiettivo di unificare l'esperienza che la nostra tradizione educativa ha voluto, da sempre, come separate o addirittura in netta contrapposizione tra loro: attività ludiche e apprendimento, attività espressive e attività cosiddette "istruttive".*

***Il Sole Società Cooperativa Sociale Onlus***

***vico delle nocelle 46 cap 80136 Napoli - cell.3397932585-3394466993***

***P.I. /C.F.06804681218***

*Date queste premesse, potremo già proporre una prima classificazione degli obiettivi:*

- 1. Obiettivi che descrivono l'acquisizione di una conoscenza*
- 2. Obiettivi motori o psico-motori finalizzati a perfezionare la costruzione dello schema corporeo, lo sviluppo fisico propriamente detto, nonché il rapporto del bambino col mondo circostante.*
- 3. Obiettivi di ordine affettivo-sociale-interculturale mirati alla crescita della personalità e a favorire la socializzazione.*
- 4. Obiettivi di creatività mirati a migliorare la capacità inventiva dei bambini.*

*La scelta degli obiettivi, da parte di ciascuno e del gruppo educatori ed avverrà in funzione dei bisogni reali, degli interessi, delle motivazioni, delle attitudini dei bambini affidati.*

**Gli indicatori per la programmazione possono essere individuati nei seguenti punti:**

- 1. Analisi situazione di partenza;*
- 2. Individuazione delle difficoltà;*
- 3. Finalità educative e didattiche;*
- 4. Finalità comportamentali e abilità sociali;*
- 5. Metodologia induttiva e della ricerca;*
- 6. Strumenti e risorse;*
- 7. Verifica e valutazione*

## Personale impiegato

*Il personale impiegato nella Comunità viene selezionato in base a:*

- 1. Esperienze educative con minori;*
- 2. Stage e/o tirocinio formativo presso Comunità educative;*
- 3. Titoli professionali;*
- 4. Colloquio con lo psicologo e la responsabile della Comunità;*

## L'organigramma del personale si configura come segue:

*n°1 Educatore con funzioni di coordinamento*

*n°2 Educatori professionale*

*n° 2 Operatori per l'Infanzia*

## Equipe multidisciplinare

- Psicologa*
- Sociologa*
- Esperta in maltrattamento e abuso*

## Metodologie di intervento (strumenti di documentazione delle attività proposte)

*L'osservazione sistematica dei bambini, del loro comportamento nella casa durante le attività igieniche, il pranzo, i momenti del sonno e del risveglio, nel gioco libero e strutturato, quando sono soli o in gruppo, in presenza di familiari e di estranei, assume una rilevanza fondamentale nella presa in carico di ciascuno di loro.*

*E se l'osservazione dei minori è necessaria allo stadio iniziale (preparazione del lavoro), essa lo è ugualmente nel corso del lavoro per registrare ed apprezzarne i progressi ed i processi di crescita e di sviluppo.*

*Alcuni bambini raggiungeranno prima degli altri i risultati programmati, bisognerà dunque, costantemente riaggiustare e rivedere gli obiettivi, riorganizzare i gruppi, prendere parte i bambini in difficoltà all'occasione rimettere in discussione il proprio lavoro e rimodulare nuovi obiettivi per coloro che hanno acquistato le precedenti tappe sviluppo evolutivo.*

*Il Sole Società Cooperativa Sociale Onlus*

*vico delle nocelle 46 cap 80136 Napoli - cell.3397932585-3394466993*

*P.I. /C.F.06804681218*

*Le verifiche sistematiche individuali e di gruppo consentiranno di monitorare i processi di sviluppo e di rimodulare programmazione e obiettivi.*

*Comunque sia, la possibilità di lavorare in piccoli gruppi, con un livello di età di sviluppo omogeneo, è importante, proprio per meglio rispondere ai bisogni di ciascuno, in altre parole, a bisogni differenti debbono rispondere obiettivi differenti. Tutto ciò viene attuato attraverso le griglie di sviluppo delle varie fasi dell'età evolutiva e un piano educativo personalizzato integrato (P.E.P.I.).*

## **Monitoraggio e Coordinamento**

*Il coordinamento deve assicurare l'attuazione di tutto l'impianto progettuale e verificarne tutti gli elementi che ne determinano la coerenza logica.*

*Il coordinamento I° livello, è quello interno alla Comunità, svolto dal personale del servizio che realizzerà incontri settimanali con la finalità di valutare l'andamento e lo sviluppo delle attività della Comunità confrontandosi su percorsi socio-educativi per verificarne sempre la risposta attuale ai bisogni reali dei bambini e delle bambine.*

*Il coordinamento di II° livello è svolto dall'equipe multidisciplinare, che ha il compito di verificare l'adesione all'impianto metodologico generale, alle strategie di intervento e la loro eventuale rimodulazione ai fini dell'efficacia e dell'efficienza nella sua globalità.*

*Il coordinamento di III° livello prevede incontri di coordinamento territoriali con Servizi Sociali, Scuole, Famiglie, realtà e risorse umane del territorio e referenti istituzionali (Comune, Tribunale, A.S.L. ecc.) per verificare il livello di partecipazione e di interventi di competenza attuati per la realizzazione progettuale a favore delle famiglie e dei minori.*

*L'equipe di coordinamento utilizza schede, verbali, rubriche, computers per la realizzazione di quanto realizzato in itinere.*

*Inoltre la supervisione verrà realizzata in modo trasversale su tutti i livelli di coordinamento, sull'analisi delle situazioni problematiche e sull'analisi dei singoli casi.*

*Gli interventi di coordinamento attraverso la metodologia e gli strumenti di valutazione costituiranno a tutti i livelli una forma di monitoraggio documentale per la valutazione in itinere e finale tale da garantire la storicizzazione degli eventi processuali e rappresentare in tal modo Know-how da trasferire.*

